



Arcidiocesi di Messina – Lipari – S. Lucia del Mela

XXXVI Giornata Mondiale della Gioventù (2021)

“Alzati, ti costituisco testimone di quel che hai visto!” (At 26,16)

Incontro di animazione per adolescenti e giovani su san Paolo

Proponiamo un momento di Animazione per adolescenti e giovani. Può svolgersi come incontro unico, come percorso di riflessione in diversi appuntamenti, ma soprattutto può essere vissuto anche tra parrocchie vicine, diventando occasione interparrocchiale. L'attività può essere itinerante, organizzata in una serata oppure in un pomeriggio ed è pensata a partire dal Messaggio di papa Francesco per la giornata della Gioventù e su san Paolo. È adattabile ai diversi gruppi e parrocchie. Lo schema potrebbe essere:

Ore 19.00 incontro (meglio non in Chiesa)

Ore 19.15 inizio dell'attività

Ore 21.00 preghiera

Ore 21.15 momento di condivisione insieme: cena a buffet

Si inizia l'incontro con i saluti, se serve con le presentazioni, dicendo che si vivrà una serata di attività, ma senza svelare troppo. Intanto che l'animatore parla, si spegne di colpo la luce e si fa partire il canto “*Sono cieco*” che racconta il momento del momento in cui Paolo incontra Cristo e diventa cieco, ma anche la fatica di credere di ciascuno e di ogni giovane. (Link al canto: <https://www.youtube.com/watch?v=GtFMulome14>)

Guida: ragazzi, chi può aver pronunciato le parole del canto? Il protagonista, nel canto, dice di non avere fede e non sapere più chi è Dio; a che punto è la vostra, la tua fede? Il personaggio è San Paolo ed è il protagonista del messaggio che papa Francesco ha rivolto a voi e a tutti i giovani nel messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù. Paolo ha percorso un lungo viaggio dentro se stesso e in tutto il mondo conosciuto. Ci mettiamo anche noi in cammino seguendo gli inviti che il papa ci rivolge e alcuni brani delle lettere di Paolo.

Insieme al gruppo ci si mette in cammino per le strade della parrocchia. Di volta in volta si raggiungerà uno dei sei punti prefissati con le attività. Sarà bello farsi aiutare da altri animatori, da adulti della parrocchia. L'ambientazione potrebbe essere preparata con un tavolino, uno stand, dei decori, oppure potrebbe essere semplice, senza grandi preparativi (a seconda delle possibilità). Ogni tappa corrisponderà a una città di Paolo; in ogni luogo ci sarà un brano di una lettera di san Paolo, un brano del messaggio del papa, una prova (attività, gioco) a tema e uno degli inviti del papa.

Prima tappa: **DAMASCO**

Dopo l'apparizione lungo la strada, che lo fa diventare cieco, Paolo arriva a Damasco, dove il Signore gli manda Anania, un cristiano che lo fa guarire dalla cecità e lo battezza.

2Tm 1,6-18

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo, per il quale io sono stato costituito messaggero, apostolo e maestro. È questa la causa dei mali che soffro, ma non me ne vergogno: so infatti in chi ho posto la mia fede e sono convinto che egli è capace di custodire fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato. Tu sai che tutti quelli dell'Asia, tra i quali Figelo ed Ermògene, mi hanno abbandonato. Il Signore conceda misericordia alla famiglia di Onesiforo, perché egli mi ha più volte confortato e non si è vergognato delle mie catene; anzi, venuto a Roma, mi ha cercato con premura, finché non mi ha trovato. Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli abbia reso a Efeso, tu lo sai meglio di me.

Dal messaggio del Papa

La conversione di Paolo non è un tornare indietro, ma l'aprirsi a una prospettiva totalmente nuova. Infatti, lui prosegue il cammino verso Damasco, ma non è più quello di prima, è una persona diversa. Ci si può convertire e rinnovare nella vita ordinaria, facendo le cose che siamo soliti fare, ma con il cuore trasformato e motivazioni differenti. In questo caso, Gesù chiede espressamente a Paolo di andare fino a Damasco, dove era diretto. Paolo obbedisce, ma adesso la finalità e la prospettiva del suo viaggio sono radicalmente cambiate. D'ora in poi, vedrà la realtà con occhi nuovi. Prima erano quelli del persecutore giustiziere, d'ora in poi saranno quelli del discepolo testimone. A Damasco, Anania lo battezza e lo introduce nella comunità cristiana. Nel silenzio e nella preghiera, Paolo approfondirà la propria esperienza e la nuova identità donatagli dal Signore Gesù.

Prova: conoscete la storia di qualcuno che ha cambiato vita dopo un evento importante? Qualcuno che ha incontrato la fede all'improvviso e ha cambiato il proprio modo di essere?

- Pensate a qualcuno che conoscete.
- Cercate su youtube la testimonianza di qualcuno che si è convertito.
- Scrivete su un cartellone la ricetta di una conversione: ingredienti, preparazione, cottura e modo di servire.
- Ciascuno pensi a chi è per lui Anania, una persona che lo ha accompagnato nel proprio cammino di fede e raccontate nel gruppo chi è e in che modo vi ha aiutato.
- Mandate un messaggio al vostro Anania per ringraziarlo.

Invito del papa (si possono preparare foglietti arrotolati da lasciare ai ragazzi con la frase): *Alzati e testimonia la tua esperienza di cieco che ha incontrato la luce, ha visto il bene e la bellezza di Dio in sé stesso, negli altri e nella comunione della Chiesa che vince ogni solitudine.*

Seconda Tappa: **CORINTO**

Paolo viaggia molto e fonda comunità dovunque approda. Con queste comunità manterrà profondi legami attraverso le lettere che scrive. Agli abitanti di questa città Paolo scrive 2 lettere. In queste dava anche dei consigli su come era meglio comportarsi per vivere da veri Cristiani, e in una scrive anche il famoso “inno alla Carità”, la cosa più importante per i Cristiani.

1Cor 13

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Dal messaggio del papa

Attraverso questa risposta, il Signore Gesù rivela a Saulo un mistero grande: che Lui si identifica con la Chiesa, con i cristiani. Fino ad allora, Saulo non aveva visto nulla di Cristo se non i fedeli che aveva rinchiuso in prigione (cfr At 26,10), per la cui condanna a morte egli stesso aveva votato (ibid.). E aveva visto come i cristiani rispondevano al male con il bene, all'odio con l'amore, accettando le ingiustizie, le violenze, le calunnie e le persecuzioni sofferte per il nome di Cristo. Dunque, a ben vedere, Saulo in qualche modo – senza saperlo – aveva incontrato Cristo: lo aveva incontrato nei cristiani! Quante volte abbiamo sentito dire: “Gesù sì, la Chiesa no”, come se l'uno potesse essere alternativo all'altra. Non si può conoscere Gesù se non si conosce la Chiesa. Non si può conoscere Gesù se non attraverso i fratelli e le sorelle della sua comunità. Non ci si può dire pienamente cristiani se non si vive la dimensione ecclesiale della fede.

Prova: attorno a noi ci sono tanti modi di vivere l'amore (coppia, amicizia, rapporto genitori-figli...). Non sempre vediamo che i rapporti e le relazioni sono vere, piene, riuscite.

Provate a creare una scenetta concretizzando tutti gli aspetti dell'inno alla carità in una situazione particolare di amore e poi fate un video della rappresentazione, oppure fate una scenetta con una situazione in cui l'amore descritto da Paolo vive delle fatiche. Poi recitatela e filmate con un cellulare creando un video.

Invito del papa: *Alzati e testimonia l'amore e il rispetto che è possibile instaurare nelle relazioni umane, nella vita familiare, nel dialogo tra genitori e figli, tra giovani e anziani.*

Terza tappa: **GERUSALEMME**

A Gerusalemme Paolo incontra gli apostoli che hanno conosciuto Gesù e che “guidano” la comunità Cristiana. Per Gerusalemme Paolo chiederà una colletta alle altre comunità, ma a Gerusalemme viene anche fatto prigioniero e rischia di rimetterci la pelle.

2Cor 8,1-15

Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia, perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, domandandoci con molta insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi. Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; cosicché abbiamo pregato Tito che, come l'aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest'opera generosa. E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: *Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno.*

Dal messaggio del papa

L'atteggiamento di Paolo prima dell'incontro con Gesù risorto non ci è tanto estraneo. Quanta forza e quanta passione vivono anche nei vostri cuori, cari giovani! Ma se l'oscurità intorno a voi e dentro di voi vi impedisce di vedere correttamente, rischiate di perdervi in battaglie senza senso, perfino di diventare violenti. E purtroppo le prime vittime sarete voi stessi e coloro che vi sono più vicini. C'è anche il pericolo di lottare per cause che all'origine difendono valori giusti, ma che, portate all'exasperazione, diventano ideologie distruttive. Quanti giovani oggi, forse spinti dalle proprie convinzioni politiche o religiose, finiscono per diventare strumenti di violenza e

distruzione nella vita di molti! Alcuni, nativi digitali, trovano nell'ambiente virtuale e nelle reti sociali il nuovo campo di battaglia, ricorrendo senza scrupoli all'arma delle fake news per spargere veleni e demolire i loro avversari. Quando il Signore irrompe nella vita di Paolo, non annulla la sua personalità, non cancella il suo zelo e la sua passione, ma mette a frutto queste sue doti per fare di lui il grande evangelizzatore fino ai confini della terra.

Prova: Quello che capita attorno a noi e anche lontano da noi ci interessa, perché Dio ha a cuore tutti gli uomini e le donne e perché Gesù ha dimostrato la sua attenzione per tutti. Facciamo due attività, una nei confronti dei vicini, una dei lontani perché il bene parte da chi ci sta accanto, ma non può dimenticare i lontani.

- Proviamo a pensare insieme a una realtà locale che necessita di aiuto: la caritas parrocchiale, un senzatetto che vive nel quartiere, una famiglia in difficoltà... Scegliamo di organizzare una piccola raccolta fondi durante la messa, decidiamo un giorno per andare a trovare quella persona, portiamo la spesa a quell'anziano, aiutiamo a fare i compiti ai bambini di quella famiglia che ha difficoltà... importante è decidere un atto concreto, metterlo nel calendario e realizzarlo insieme.
- Facciamo una ricerca sui giornali online su alcune situazioni di difficoltà che altri paesi vivono in questo preciso momento e che non sempre è alla ribalta della cronaca: un'alluvione in uno stato, una malattia che crea morte, un terremoto, una guerra... in gruppo scegliamo una situazione. Poi prepariamo un post da condividere sui social per tenere desta l'attenzione, un breve testo per presentare questa situazione alla fine della messa della domenica alla comunità e prepariamo una preghiera dei fedeli apposita.

invito del papa: *Alzati e difendi la giustizia sociale, la verità e la rettitudine, i diritti umani, i perseguitati, i poveri e i vulnerabili, coloro che non hanno voce nella società, gli immigrati.*

Quarta tappa: MALTA

Molte volte Paolo è naufragato, scontrandosi così con gli elementi della natura. Dopo un naufragio Paolo arriva a Malta dove la gente del posto lo accoglie volentieri. Siccome c'era freddo si radunano tutti intorno ad un fuoco, ma mentre Paolo cerca altra legna per scaldarsi salta fuori una vipera che lo morde ad una mano. Allora la gente del posto iniziano a pensare che Paolo sia un cattivo e che il naufragio e il morso della vipera gli siano capitati per punizione di Dio. Poi però vedono che la sua mano non si gonfia e che lui non sta male per il morso della vipera, allora cambiano parere e dicono che è un dio.

Rm 8,16-25

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Dal messaggio del papa

. Questa umiltà – coscienza della propria limitatezza – è fondamentale! Chi pensa di sapere tutto di sé, degli altri e persino delle verità religiose, farà fatica a incontrare Cristo. Saulo, diventato cieco, ha perso i suoi punti di riferimento. Rimasto solo, nel buio, le uniche cose chiare per lui sono la luce che ha visto e la voce che ha sentito. Che paradosso: proprio quando uno riconosce di essere cieco, comincia a vedere! Dopo la folgorazione sulla via di Damasco, Saulo preferirà essere chiamato Paolo, che significa “piccolo”. Non si tratta di un nickname o di un “nome d’arte” – oggi tanto in uso anche tra la gente comune: l’incontro con Cristo lo ha fatto sentire veramente così, abbattendo il muro che gli impediva di conoscersi in verità. Egli afferma di sé stesso: «Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio»

Prova: La Pastorale Giovanile della diocesi ha proposto una web series in 7 puntate “Fuori dalla Finestra”. Guardiamo insieme la puntata 4 dal tema “Essenzialità”

(<https://www.youtube.com/watch?v=jtLVLaXDdT4&list=PLBpPDbyeEEEdOSHsuBUf71zdH7YPF6OtcI&index=4>)

Discutiamo insieme: Che rapporto abbiamo con la natura? Ci facciamo caso? Cosa sono per me piante e animali? Quali attenzioni ho?

Adesso facciamoci reporter del nostro territorio:

- Giriamo per il quartiere e facciamo una foto alle situazioni, ai posti, in cui la natura non è rispettata, in cui l’ incuria e il degrado la fanno da padroni (rifiuti, erbacce, alberi secchi, spiagge o prati sporchi...)
- Fotografiamo poi le bellezze naturali che il nostro quartiere offre (mare, spiagge, un albero secolare, un parco ben tenuto, un giardino fiorito...)

Impegniamoci a trovare un momento per ripulire insieme le prime situazioni e mandiamo una segnalazione al comune. Creiamo un cartellone con le foto o pubblichiamo un post che dica invece le bellezze che la nostra terra offre.

Invito del papa: Alzati e testimonia il nuovo sguardo che ti fa vedere il creato con occhi pieni di meraviglia, ti fa riconoscere la Terra come la nostra casa comune e ti dà il coraggio di difendere l’ ecologia integrale.

Quinta tappa: **EFESO**

Da questa città Paolo scrive la seconda lettera ai corinzi, ma gli anziani di questa città riservano all'apostolo un trattamento di affetto e Paolo ricambia con un saluto caloroso.

2Cor 11,21-30

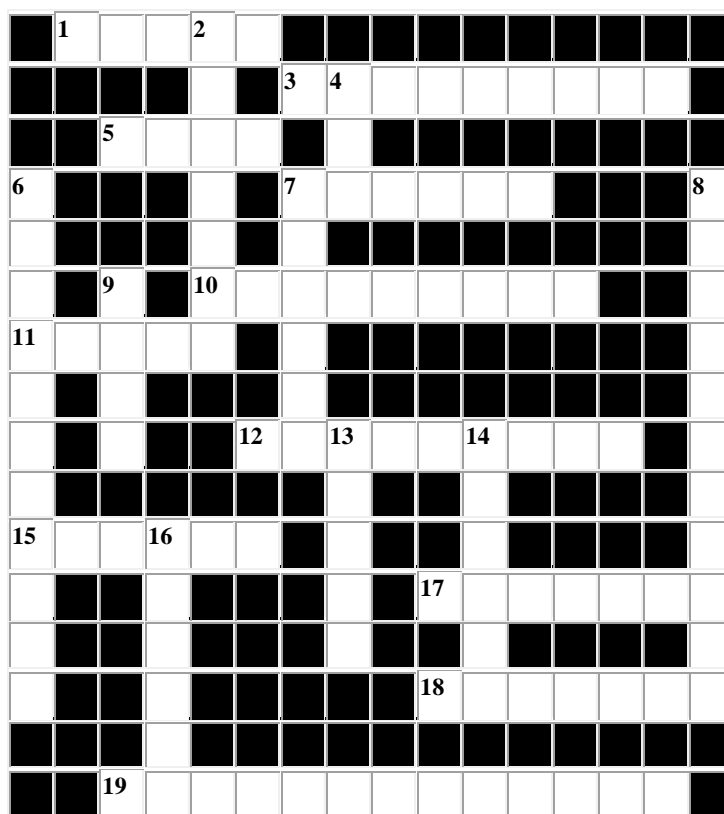
Tuttavia, in quello in cui qualcuno osa vantarsi - lo dico da stolto - oso vantarmi anch'io. Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte. Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza.

Dal messaggio del papa

Il Signore sceglie uno che addirittura lo perseguita, completamente ostile a Lui e ai suoi. Ma non esiste persona che per Dio sia irrecuperabile. Attraverso l'incontro personale con Lui è sempre possibile ricominciare. Nessun giovane è fuori della portata della grazia e della misericordia di Dio. Per nessuno si può dire: è troppo lontano... è troppo tardi... Quanti giovani hanno la passione di opporsi e andare controcorrente, ma portano nascosto nel cuore il bisogno di impegnarsi, di amare con tutte le loro forze, di identificarsi con una missione! Gesù, nel giovane Saulo, vede

Prova: San Paolo era un uomo che non si è lasciato spaventare dalle sue ferite, di fronte alle difficoltà si interrogava, ma cercava un modo per superarle con l'aiuto di Dio, ma anche di chi gli stava attorno. Ora, quasi alla fine di questo percorso, giochiamo insieme sulla vita di Paolo per vedere quanto lo conosciamo. Completate insieme il cruciverba e il crucipuzzle.

CRUCIVERBA SAN PAOLO



Orizzontali:

- 1- Paolo alloggiò nella sua casa, dopo la visione
 3- Paolo è scelto dal Signore come... eletto
 5- Città dove morì
 7- Malattia fisica temporanea di Paolo dopo la visione
 10- Erano oggetto, inizialmente, della persecuzione di Paolo
 11- Il nome semitico di San Paolo
 12- Paolo lo ricevette da Anania
 15- Il discepolo incaricato dal Signore per andare da Paolo
 17- Oggetto della predicazione incessante di Paolo
 18- Mezzi di comunicazione con le varie comunità fondate
 19- Tipo di morte subita da Paolo

Verticali:

- 2- La cittadina nei pressi della quale avvenne la conversione di Paolo
 4- Il numero dei giorni in cui Paolo rimase senza cibo né bevanda prima del Battesimo
 6- L'attività svolta da Paolo dopo la sua conversione
 7- In ogni città raggiunta, durante i suoi viaggi, Paolo ne fondava una ...
 8- Gesto delle mani con il quale Anania fece recuperare la vista a Paolo
 9- Il segno dal cielo che precedette la caduta a terra di Paolo
 13- La città natale di san Paolo
 14- Caddero dagli occhi di Paolo
 16- Il nome dell'imperatore che decretò la persecuzione in cui morì Paolo

CRUCIPUZZLE “PAOLO DI TARSO”

D	I	R	I	T	T	A	P	A	O	L	O	A	P	O	S	T	O	L	O
S	O	B	B	S	I	N	A	G	O	G	H	E	D	E	L	L	F	P	E
A	T	E	A	I	G	A	T	T	C	O	S	R	A	T	E	N	I	R	S
C	T	V	T	G	T	U	I	I	S	A	T	E	R	R	A	N	G	E	T
E	E	A	T	N	N	T	C	U	A	I	S	T	R	A	D	A	L	D	R
R	L	N	E	O	N	O	E	C	M	I	V	T	A	V	A	A	I	I	U
D	E	D	S	R	T	R	C	U	A	T	R	E	V	O	C	E	O	C	M
O	U	A	I	E	T	I	C	D	E	H	L	E	L	A	A	L	A	E	
T	S	S	M	A	E	Z	R	O	F	L	V	I	N	I	M	O	U	Z	N
I	E	E	O	Z	Z	Z	F	E	D	E	L	I	A	V	M	I	A	I	T
E	G	E	R	U	S	A	L	E	M	M	E	N	E	D	I	A	S	O	O
E	I	E	N	O	I	Z	I	S	O	P	M	I	L	L	N	A	Q	N	I
N	O	F	E	S	P	I	R	I	T	O	S	A	N	T	O	D	U	E	G
E	R	I	H	C	C	O	E	I	L	N	D	G	E	S	A	S	A	C	G
T	N	U	C	R	I	N	A	M	I	U	S	T	O	M	O	R	M	T	A
A	I	O	E	D	R	E	O	B	I	C	C	I	T	T	A	I	E	S	I
C	O	A	N	A	N	I	A	G	R	C	I	E	L	O	T	O	A	I	V

Ricerca le parole che ci aiutano a descrivere la conversione di San Paolo Apostolo (Atti 9,1-20) e con le lettere rimaste trova la frase chiave (composta da 5, 8, 5, 5, 9, 1, 5, 3, 2, 8, 5, 5, 4, 2, 4, 6, 5, 1, 7):

ANANIA	CECITÀ	ELETTO	GIUDA	SACERDOTI	TARSO
AUTORIZZAZIONE	CIBO	FEDELI	IMPOSIZIONE	SAULO	TERRA
BATTESIMO	CIELO	FIGLIO	LETTERE	SIGNORE	TRE
BEVANDA	CITTÀ	FORZE	LUCE	SINAGOGHE	UOMINI
CAMMINO	DAMASCO	GERUSALEMME	MANI	SPIRITO	VIA
CASA	DIO	GESÙ	OCCHI	SANTO	VIAGGIO
CATENE	DIRITTA	GIORNI	PREDICAZIONE	SQUAME	VISTA
				STRADA	VOCE
				STRUMENTO	

Invito del papa: Alzati e testimonia che le esistenze fallite possono essere ricostruite, che le persone già morte nello spirito possono risorgere, che le persone schiave possono ritornare libere, che i cuori oppressi dalla tristezza possono ritrovare la speranza.

Sesta tappa: **ROMA**

Roma è la città dove Paolo termina su vita e viene ucciso, decapitato, per la sua fede cristiana. È anche la città dove molti tra i primi Cristiani hanno testimoniato Gesù con le parole e con la vita. La testimonianza nasce dal fatto che avevano ricevuto da Gesù una bella notizia, il Vangelo, Dio ci ama!

2Tm 4,1-8

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero. Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Dal messaggio del papa

Paolo in seguito sarà conosciuto come “l’apostolo delle genti”: lui, che era stato un fariseo scrupoloso osservante della Legge! Ecco un altro paradosso: il Signore ripone la sua fiducia proprio in colui che lo perseguitava. Come Paolo, ognuno di noi può sentire nel profondo del cuore questa voce che gli dice: “Mi fido di te. Conosco la tua storia e la prendo nelle mie mani, insieme a te. Anche se spesso sei stato contro di me, ti scelgo e ti rendo mio testimone”. La logica divina può fare del peggior persecutore un grande testimone. Il discepolo di Cristo è chiamato ad essere «luce del mondo». Paolo deve testimoniare quello che ha visto, ma adesso è cieco. Siamo di nuovo al paradosso! Ma proprio attraverso questa sua personale esperienza Paolo potrà immedesimarsi in coloro ai quali il Signore lo manda. Infatti, è costituito testimone «per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce».

Prova: Annunciare il Vangelo non sempre è un compito facile, ci vuole coraggio. Proviamo anche noi a essere testimonianza di bene nella nostra realtà.

Provate a pensare a una canzone che vi piace e che esprima un contenuto positivo, un augurio di bene, un aspetto positivo, un invito bello (non deve essere “religiosa”, ma una canzone di un cantante che conoscete che pensate abbia un bel messaggio). Cercatela su YouTube e provate a cantarla. Adesso cantatela ad alta voce (se preferite tenete la musica di sottofondo) intanto che vi incamminate verso la chiesa. La gente

potrebbe sentirvi e affacciarsi alla finestra. Probabilmente vi vergognerete, ma se siete insieme e avete un bel messaggio da diffondere non c'è niente da vergognarsi! Anche questo è annuncio!

Invito del papa: *Alzati e testimonia con gioia che Cristo vive! Diffondi il suo messaggio di amore e salvezza tra i tuoi coetanei, a scuola, all'università, nel lavoro, nel mondo digitale, ovunque.*

Si giunge in chiesa e si conclude con un momento di preghiera.

Si prepara una Bibbia aperta, icona di Gesù, una lampada accesa. Ci si dispone in cerchio.

Canto

Guida: Abbiamo ripercorso le orme di san Paolo, dal suo incontro con Cristo fino all'offerta della sua vita. Paolo trova la risposta di tutto in Gesù Cristo... Abbiamo visto come per Paolo, seguendo la proposta di papa Francesco, anche la nostra vita, in tutti i suoi aspetti, può essere riempita e trasformata dall'incontro con Gesù.

Invochiamo Dio e lo Spirito Santo perché ci faccia cogliere profondamente il messaggio di Gesù, per lasciarci trasformare da lui, nel desiderio di vivere pienamente la fede, ma anche la quotidianità e per creare una società più vivibile, solidale e pacifica.

LA PREGHIERA di Paolo diventa la nostra preghiera

Io piego le ginocchia davanti al Padre,
dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome,
perché mi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria,
di essere potentemente rafforzato dal suo Spirito nell'uomo interiore.
Che il Cristo abiti per la fede nei nostri cuori e così,
radicati e fondati nella carità,
possiamo essere in grado di comprendere con tutti i santi
quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità,
e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza,
perché possiamo essere ricolmi di tutta la pienezza di Dio.
A colui che in tutto ha potere di fare molto più
di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che già opera in noi,
a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù-

Padre Nostro

Canto